



CS: ROMA, LUCHA Y SIESTA: RAGGI GIOCA SPORCO

Arroganza e mistificazione della realtà, questo le donne di Lucha y Siesta e le operatrici stanno subendo ormai da mesi per mano dell'amministrazione capitolina. Non è vero che è stata trovata una soluzione per tutte. Delle 14 donne che abitavano a Lucha y Siesta, solo 9 hanno ottenuto appartamenti in cohousing. Appartamenti che in alcuni casi sono stati consegnati privi di mobilio essenziale o senza acqua calda, in un clima di violenza che ha reso un passaggio solitamente positivo e felice un momento drammatico.

Al momento ci sono 5 donne e 3 bambini che ancora abitano nella Casa.

Non è inoltre assolutamente vero che c'è un dialogo aperto per proseguire l'esperienza di Lucha y Siesta.

Che l'amministrazione capitolina utilizzi le donne per giocare una partita sporca è inaccettabile. Ci rifiutiamo di usare il linguaggio di Raggi e Mammi, espressione di un atteggiamento maltrattante che mira a silenziare la voce delle donne.

Lucha y Siesta non è un immobile, è uno spazio femminista liberato 12 anni fa dal degrado e dall'incuria e trasformato in un punto di riferimento sociale e politico. È evidente che la Sindaca Raggi non conosce Roma e non ha capito il peso di una realtà come la nostra nel territorio della città e quale prezioso contributo abbia avuto nella lotta alla violenza di genere e all'autodeterminazione delle donne. Lo dimostrano anche le migliaia di persone, attiviste, artiste, politiche, anche a livello internazionale, che si sono mobilitate in questi mesi.

Gli spazi come Lucha y Siesta sono frutto di percorsi di liberazione e autonomia, sentiamo la responsabilità di resistere non solo per noi, ma per tutte le donne della città, per tutte le donne del Paese, per tutte le donne del mondo.

Ufficio Stampa Lucha alla città
ufficiostampa@luchaallacitta.org